Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1914 — **Roma** — Venerdì, 24 aprile — **Numero 97**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero **296** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 11 giugno 1903, n. CCXCIX (parte supplementare) che approva il regolamento della Camera di commercio ed arti di Roma, per l'applicazione di una tassa sui titoli quotati nel listino ufficiale della Borsa di Roma;

Visti la legge 20 marzo 1910, n. 121, sull'ordinamento delle Camere di commercio e industria e il regolamento approvato col R. decreto 19 febbraio 1911, n. 245;

Vista la deliberazione della Camera di commercio e industria di Roma del 20 dicembre 1912 (tornata XII - 1ª convocazione);

Udito il parere del Consiglio superiore del commercio;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvato e reso esecutivo il nuovo regolamento per l'applicazione di diritti sui titoli quotati nel listino ufficiale della Borsa di Roma, secondo l'unito testo visto e sottoscritto d'ordine Nostro del ministro proponente.

Art. 2.

È abrogato il regolamento per l'applicazione di una tassa sui titoli quotati nel listino ufficiale della Borsa di Roma approvato con R. decreto 11 giugno 1903, n. CCXCIX (p. s.) sopra citato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 febbraio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

REGOLAMENTO
per l'applicazione dei diritti sui titoli quotati sul listino ufficiale della Borsa di Roma.

Art. 1.

Per ottenere l'ammissione alla quotazione nel listino della Borsa di Roma di azioni, obbligazioni ed altri titoli di crediti emessi da Provincie, Municipi, Enti morali e Società legalmente costituite, oltre all'osservanza delle norme stabilite dal regolamento per la esecuzione del Codice di commercio e del regolamento speciale per la Borsa di Roma, dovrà corrispondersi annualmente per ciascun titolo un diritto fisso di lire venticinque oltre un diritto proporzionale di lire venticinque per ogni milione del capitale nominale relativo.

A tale effetto le frazioni di milione non saranno computate se inferiori a lire cinquecentomila, verranno invece computate se pari o superiori.

Qualora il capitale nominale del titolo non superi il milione sarà dovuto il diritto minimo complessivo di lire cinquanta.

In nessun caso il diritto massimo complessivo potrà essere superiore alle lire millecinquecento.

Art. 2.

Sono esenti dai diritti di cui all'articolo precedente, i valori che la legge ammette di diritto alla quotazione, e cioè i titoli del debito pubblico dello Stato, i titoli delle società private garantiti dallo Stato, le cartelle di credito fondiario italiano ed i titoli cambiari.

Art. 3.

Per comprovare l'importo del capitale corrispondente alle azioni od alle obbligazioni da quotarsi nel listino, gli Enti interessati sono tenuti ad esibire in forma autentica alla segreteria della Camera gli atti che questa riterrà all'uopo necessari.

Art. 4.

Il periodo annuale della quotazione dei titoli nel listino scade al 30 giugno di ogni anno.

Art. 5.

Per mantenere la quotazione dei titoli nel listino dovrà eseguirsi presso la segreteria della Camera, non più tardi del 30 giugno di ogni anno, il pagamento integrale dei diritti.

Art. 6.

Per i titoli ammessi per la prima volta a quotazione, oltre il diritto fisso di cui all'art. 1 dovranno corrispondersi tanti dodicesimi del diritto proporzionale per quanti mesi decorrono dalla data dell'ammissione fino al 30 giugno successivo.

Le frazioni di mese sono computate per mese intiero.

Art. 7.

I titoli pei quali non vennero pagati i diritti entro il 30 giugno sono senz'altro cancellati dal listino, non essendo la Camera tenuta a dare agli interessati preavviso alcuno.

Art. 8.

L'importo delle successive emissioni di un titolo già quotato va sommato all'importo preesistente dello stesso titolo per determinare se sia dovuto un supplemento di diritti.

Art. 9.

Gli enti i cui titoli di credito sono quotati nel listino, hanno l'obbligo di denunziare alla Camera tutte le variazioni sia in valore come in quantità apportate nei titoli da loro emessi.

Art. 10.

I presenti diritti saranno riscossi coi privilegi delle pubbliche imposte a termini dell'art. 48 della legge 20 marzo 1910, n. 121, e verranno applicati a decorrere dal 1° luglio successivo alla data di pubblicazione del decreto Reale di approvazione del presente regolamento.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro d'agricoltura, industria e commercio
NITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 15 marzo 1914, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Casoria (Napoli).*

SIRE!

Da lungo tempo l'anormale funzionamento dell'Amministrazione comunale di Casoria ha determinato nella popolazione un vivo malcontento, che si è manifestato con frequenti proteste e reclami all'autorità prefettizia.

Al fine di accertare il vero stato delle cose si fece palese fin dall'anno 1911 la necessità di un'inchiesta generale, i cui risultati misero in luce irregolarità e manchevolezze gravi in tutti i rami della civica azienda.

Risultò infatti che un disordine ormai inveterato intralciava il normale andamento degli uffici comunali, tutti indistintamente i pubblici servizi apparvero disorganizzati, deficiente la nettezza dell'abitato, trascurata ogni norma relativa alla tutela dell'igiene e della salute pubblica, e negletta nel modo più deplorevole l'istruzione elementare. Si constatò inoltre che la contabilità comunale era irregolare e confusa, che la Cassa presentava un *deficit* permanente, e che i bilanci erano stati sistematicamente compilati su basi fittizie, in modo da occultare, sotto un apparente pareggio, le stremate condizioni della finanza: da accurate indagini emerse infatti un disavanzo effettivo di oltre L. 50.000.

Siffatte risultanze, che nei rapporti finanziari vennero anche confermate poco dopo dalla Giunta provinciale amministrativa in sede di bilancio, furono regolarmente contestate all'Amministrazione, e sebbene le deduzioni da essa fornite non fossero tali da distruggere e neppure da menomare l'importanza e la gravità degli addebiti, non venne tuttavia adottato alcun provvedimento eccezionale, nella fiducia che l'Amministrazione stessa, edotta ormai delle manchevolezze dell'azienda e dei suoi più urgenti bisogni, avrebbe cercato, conformemente alle generiche assicurazioni date, di svolgere un'azione proficua per gl'interessi comunali, riparando così alle conseguenze degli errori commessi nel passato.

Tale periodo di esperimento si protrasse per più di un anno, ma con esito assolutamente negativo: infatti, in seguito a nuove denunzie pervenute all'autorità prefettizia, venne da questa ordinata nel settembre 1913 una seconda inchiesta, la quale, non soltanto ebbe a constatare la persistenza di tutti i mali lamentati dalla inchiesta precedente, ma accertò che la situazione generale si era nel frattempo enormemente aggravata, essendo il disavanzo salito da 50,000 a ben 124,250 lire.

Tale stato di cose, mentre comprova ormai in modo sicuro la insipienza dell'Amministrazione e la sua incorreggibile incuria verso tutti i più importanti problemi che interessano la vita del Comune, fa palese la necessità e l'urgenza del provvedimento radicale dello scioglimento di quel Consiglio comunale, giusta quanto ha ritenuto altresì il Consiglio di Stato nella adunanza del giorno sei del corrente mese.

Mi onoro pertanto sottoporre il relativo decreto alla augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Casoria, in provincia di Napoli, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Camillo Mirabelli, è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 15 marzo 1914.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 29 marzo 1914, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di San Giorgio La Molara (Benevento).*

SIRE!

L'inchiesta eseguita nel 1912 dal dott. Labindo Bonichi sull'amministrazione comunale di San Giorgio La Molara ha rilevato il disordine della contabilità e della finanza e l'incapacità e l'incuria degli amministratori a porvi adeguato riparo, dimostrando le dannose conseguenze nei riguardi dei pubblici servizi, lasciati in abbandono.

Non sono stati deliberati i conti dal 1901 in poi; e per il provvedimento del 1908, per il quale furono ridotti i canoni demaniali, è venuta a mancare alla cassa una risorsa notevole, figurando all'uopo tra i residui attivi un credito del comune di circa L. 33,000.

Gli uffici municipali, per la scarsa capacità e per la negligenza degl' impiegati, non rispondono alle esigenze, alle quali sarebbero destinati a provvedere. Alla confusione delle carte nell'archivio fa riscontro la mancanza dei più importanti atti e registri prescritti, fra i quali gl' inventari, il catasto ed il registro di popolazione.

È trascurata l'osservanza delle norme di polizia, tanto che neppure si è dato seguito a parecchi verbali di contravvenzione, compilati dalle guardie municipali; e deficienti del tutto sono le condizioni igieniche dell'abitato, non essendo neppure curata la nettezza stradale.

Per la mancanza di manutenzione sono divenute impraticabili le strade, sulle quali si accumulano i rifiuti e scorrono le acque luride.

Manchevole è il servizio della pubblica illuminazione e non è ancora sistemato il servizio della condotta medica, in pendenza delle controversie che durano dal 1900 e che l'Amministrazione non ha curato di risolvere. L'elenco dei poveri non è stato più riveduto dal 1908, quando esso fu compilato, e non ostante l'importanza assunta in quel Comune dal commercio del bestiame, manca un regolare servizio di assistenza zoojatrica.

Nessuna cura si è avuta di eseguire le opere pubbliche indispensabili per il miglioramento delle condizioni igieniche dell'abitato e per la costruzione di un edificio scolastico, la cui necessità da tempo è stata riconosciuta.

Si sono assunti impegni all'infuori degli stanziamenti del bilancio, e per le deficienze verificatesi nella cassa, in conseguenza delle previsioni fittizie nella parte attiva, non è stato possibile il pagamento di molte spese obbligatorie.

La stessa risposta data dal Consiglio comunale nell'adunanza 10 luglio 1913, in seguito alla contestazione degli addebiti risultanti dalla inchiesta del dott. Bonichi, dimostra che, di fronte al disordine della contabilità e della finanza e all'abbandono dei pubblici servizi, nessun ulteriore assegnamento possa farsi sui mezzi ordinari per ristabilire il normale funzionamento della pubblica azienda.

Nonostante l'interessamento degli uffici superiori l'opera di restaurazione della finanza non è stata nè intrapresa, nè tentata, ed è trascorso infruttuosamente il termine di 15 giorni, da ultimo assegnato dalla Giunta provinciale amministrativa, con la decisione 19 novembre 1913, per la presentazione di un progetto completo di sistemazione finanziaria.

In vista appunto delle condizioni della pubblica azienda e della finanza, cinque consiglieri comunali, sui venti assegnati, presentarono nello scorso mese di febbraio le loro dimissioni dalla carica, in segno di protesta per l'indirizzo amministrativo.

Anche secondo il parere del 13 marzo corrente del Consiglio di Stato, è pertanto indispensabile una gestione straordinaria da parte di persona estranea, la quale, eliminando le cause di malcontento della popolazione, stabilisca le condizioni per dare assetto, ad un tempo, alla finanza e ai pubblici servizi.

Mi onoro, per tali motivi, di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà, lo schema di decreto che scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di San Giorgio La Molara, in provincia di Benevento, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Nicola Galasso, è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, sino all' insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 29 marzo 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il decreto Ministeriale 31 ottobre 1913, n. 11013, col quale venne indetto, fra i volontari verificatori nelle coltivazioni dei tabacchi, un esame di idoneità per il passaggio a capo verificatore di 3ª classe;

Viste le disposizioni contenute:

nel regolamento 29 agosto 1897, n. 512, per il personale degli Uffici finanziari;

nel regolamento 29 marzo 1908, n. 165, sull'ordinamento e sul personale delle coltivazioni dei tabacchi;

ed in quello generale del 24 novembre 1908, n. 756, per l'esecuzione del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili;

Visti i processi verbali della Commissione esaminatrice, nominata con decreto Ministeriale 2 gennaio 1914, n. 13888;

Visti i risultati degli esami di concorso a volontario verificatore riportati nelle tabelle approvate con decreti Ministeriali 28 marzo, n. 6876 e 6 aprile 1912, n. 4255;

Determina:

È approvata la seguente tabella graduale degli idonei al grado di capo verificatore di 3ª classe nelle coltivazioni dei tabacchi:

Perucci Emo, punti 164.125 su 200 — Sciola Massimo, id. 161.665 id. — Cossu Alfredo Nunzio, id. 158.165 id. — Lancioni Ottavio, id. 152.365 id. — Uguccioni Urbano, id. 149 250 id. — Palumbo Carmine, id. 144.080 id. — Cinti Edda Manrico, id. 135.625 id. — Bagordo Costantino, id. 134.580 id. — Mascaro Gregorio, id. 129.790 id.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 18 marzo 1914.

Il ministro
FACTA.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizione nel personale dipendente:

Direzione generale delle privative.

Con R. decreto del 5 febbraio 1914:

Franchi Roberto, capo laboratorio di 2ª classe nelle manifatture dei tabacchi, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute a decorrere dal 1° febbraio 1914.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 15 marzo 1914:

Romanetti Francesco, aggiunto di cancelleria della 9ª pretura di Napoli, è tramutato alla 10ª pretura della stessa città.

D'Adamo Nicola, aggiunto di cancelleria della 10ª pretura di Napoli, è tramutato alla 9ª pretura della stessa città.

Con decreto Ministeriale del 18 marzo 1914:

Monteforte Ignazio, segretario di sezione della R. procura di Messina, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere della Corte di appello di Messina.

De Blasio Pietro Paolo, segretario della R. procura presso il tribunale di Reggio Calabria, è incaricato delle funzioni di segretario presso il Collegio arbitrale di primo grado, sedente in Catanzaro.

Costantino Domenico, vice cancelliere del tribunale di Reggio Calabria, è confermato nelle funzioni di vice segretario presso il Collegio arbitrale di primo grado sedente in Catanzaro.

Cotronei Rocco, vice cancelliere del tribunale di Reggio Calabria, trasferito poi a quello di Viterbo, è esonerato dalle funzioni di segretario del Collegio arbitrale sedente in Catanzaro conferitogli con decreto Ministeriale 20 ottobre 1910.

Pasotto Arturo, cancelliere della pretura di Feltre, è sospeso dal grado e dallo stipendio perchè sottoposto a procedimento penale.

La privazione dallo stipendio inflitta al cancelliere Paolucci Aminta per abusiva assenza dall'ufficio, è limitata a giorni cinque.

Papa Michele, aggiunto di cancelleria nella pretura di Castellaneta, è tramutato alla procedura di Martina Franca.

Piccinino Felice, aggiunto di cancelleria della pretura di Martina Franca, è tramutato alla pretura di Castellaneta.

Corabi Giuseppe, aggiunto di cancelleria della pretura di Morbegno, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri due mesi.

Bevere Luigi, aggiunto di cancelleria alla pretura di Picerno, sospeso dall'esercizio delle funzioni perchè sottoposto a procedimento, è richiamato in servizio dalla data del presente decreto nella stessa pretura di Picerno.

Florio Gennaro, aggiunto di cancelleria della pretura di Caserta, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio.

Greco Adolfo, aggiunto di cancelleria della pretura di Caserta, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio nella detta pretura di Caserta.

Iannelli Francesco, aggiunto di cancelleria di 3ª classe del tribunale di Padova, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio nel detto tribunale di Padova.

Quinto Luigi, aggiunto di cancelleria della pretura di Piperno, è tramutato alla 2ª pretura di Modena.

Calzona Giuseppe, aggiunto di cancelleria della 2ª pretura di Modena, è tramutato alla pretura di Piperno.

Vicinanza Raffaele, aggiunto di cancelleria della pretura di San Bartolomeo in Galdo, sospeso dal grado e dallo stipendio perchè sottoposto a procedimento penale, è richiamato in servizio ed è tramutato alla 1ª pretura di Treviso.

Arcella Aniello, aggiunto di cancelleria della pretura di Afragola, tramutato al tribunale di Lagonegro, sospeso dal grado e dallo stipendio perchè sottoposto a procedimento penale, è tramutato alla pretura di San Bartolomeo in Galdo.

Costanza Carmine Domenico, aggiunto di cancelleria della 1ª pretura di Treviso, è tramutato al tribunale di Lagonegro.

Teti Alfredo, aggiunto di cancelleria del tribunale di Napoli, in aspettativa per infermità è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per mesi tre.

De Rosa Giuseppe, aggiunto di cancelleria della pretura di Prato, è tramutato alla pretura di Codroipo, ed è applicato per sei mesi al tribunale di Napoli.

Fiorani Umberto, alunno gratuito della R. procura di Pisa, nominato aggiunto di cancelleria della pretura di Piombino, è, invece, destinato nella suddetta qualità di aggiunto di cancelleria alla pretura di Prato.

Martellotti Giuseppe, alunno gratuito nel tribunale di Firenze, nominato aggiunto di cancelleria della pretura di Codroipo, è, invece, destinato nella suddetta qualità di aggiunto di cancelleria alla pretura di Piombino.

Caronna Arturo, alunno gratuito della 2ª pretura di Palermo, è applicato per sei mesi alla 5ª pretura di Roma.

Con R. decreto del 19 marzo 1914

Marcucci Giuseppe, cancelliere del tribunale di Savona, dove non ha assunto ancora possesso, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per un mese.

Marella Nicola, cancelliere di sezione del tribunale di Lecce, è, a sua domanda, nominato cancelliere del tribunale di Civitavecchia.

Il Nostro decreto 18 maggio 1913, col quale il già vice cancelliere del tribunale di Benevento Coppola Tommaso venne destituito dalla carica a decorrere dal 30 marzo 1913, è rettificato come segue:

Coppola Tommaso, vice cancelliere del tribunale di Benevento, sospeso dalle funzioni perchè sottoposto a procedimento penale, è destituito dalla carica, con perdita del diritto a pensione od indennità.

Magnoni Ilio, vice cancelliere del tribunale di Roma, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio ed è nominato cancelliere della pretura di Dorgali.

Rau Gavino, vice cancelliere del tribunale di Roma, è nominato cancelliere della pretura di Caltabellotta ed è applicato alla Corte di cassazione di Roma.

Bernabei Luigi, vice cancelliere del tribunale di Cosenza, è tramutato al tribunale di Roma.

Quaranta Cesare, vice cancelliere del tribunale di Napoli, è nominato cancelliere della pretura di Capaccio ed è applicato alla Corte di cassazione di Napoli.

Pandolfi Giuseppe, sostituto segretario della R. procura di Vigevano, è nominato vice cancelliere del tribunale di Napoli.

Mangano Francesco, vice cancelliere del tribunale di Nicosia, è nominato sostituto segretario della R. procura di Vigevano.

Gagliano Carmelo, cancelliere della pretura di Leonforte, è nominato vice cancelliere del tribunale di Nicosia.

Martini Ciro, cancelliere della pretura di Soncino, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio.

Masinari Luigi, cancelliere della pretura di Castelnuovo nei Monti, in aspettativa per giustificati motivi di famiglia, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa medesima per un altro mese.

Con decreto Ministeriale del 19 marzo 1914:

Schiavello Michele, cancelliere di sezione del tribunale di Velletri, è, a sua domanda, nominato sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Milano.

Fusacchia Cleto, cancelliere della pretura di Leonessa, è privato dello stipendio per abusiva assenza dall'ufficio.

Carusio Modestino, cancelliere della pretura di Capaccio, è nominato, a sua domanda, vice cancelliere del tribunale di Lucera.

Negri Adolfo, vice cancelliere del tribunale di Casale Monferrato, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per tre mesi.

De Carlo Alfonso, vice cancelliere del tribunale di Lucera, è nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Palmi.

Morrone Oreste, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Palmi, è nominato vice cancelliere del tribunale di Cosenza.

Miceli Eduardo, aggiunto di cancelleria del tribunale di Caltanissetta, è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Lercara Friddi.

Tramonti Giuseppe, aggiunto di cancelleria della pretura di Lercara Friddi, è tramutato al tribunale di Caltanissetta.

Giacomelli Gaetano, aggiunto di cancelleria del tribunale di Cuneo, è tramutato al tribunale di Alessandria.

Asbolli Attilio, aggiunto di cancelleria del tribunale di Alessandria, dove non ha preso possesso, è tramutato al tribunale di Cuneo.

De Caro Francesco, aggiunto di cancelleria della pretura di Polla, dove non ha assunto possesso, è tramutato alla 6ª pretura di Roma.

De Caro Francesco, aggiunto di cancelleria della pretura di Polla, è applicato per sei mesi alla R. procura presso il tribunale di Roma.

Notari.

Con decreto Ministeriale del 17 marzo 1914:

Fontana Giuseppe Fortunato, avente i requisiti di legge, è nominato coadiutore del notaro Maurantonio Nicola di Molfetta.

Con decreto Ministeriale del 23 marzo 1914:

È concessa al notaro Duplessis Onorato una proroga fino a tutto il 15 giugno 1914 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Senerchia, distretto notarile di Sant'Angelo dei Lombardi.

Culto.

Con R. decreto del 22 febbraio 1914,
registrato alla Corte dei conti il 18 marzo 1914:

È stato concesso il *R. assenso* al trasferimento della sede parrocchiale di Santa Marcellina in Muggiano, comune di Baggio, dalla vecchia alla nuova chiesa, autorizzandosi anche la fabbriceria a permutare col signor Saturnino Villa ed altri l'edificio della vecchia chiesa e gli annessi stabili con l'appezzamento di terreno su cui è stata costruita la nuova chiesa.

Con R. decreto del 19 marzo 1914:

Si è ordinato che dalla data del decreto stesso cessino gli effetti del sequestro imposto sul beneficio parrocchiale di Daffinà (Zambrone).

In virtù del *R. patronato* il sacerdote Vittori Olderigo è stato nominato alla parrocchia di San Gaudenzio in San Godenzo.

Con Sovrana determinazione del 19 marzo 1914:

È stata autorizzata la concessione del *R. placet* alla bolla vescovile, con la quale al sacerdote Luigi Bensaia è stato conferito un canonicato semplice nel capitolo cattedrale di Messina.

Direzione generale del fondo per il culto.

Con R. decreto del 15 marzo 1914,
registrato alla Corte dei conti il 28 marzo 1914:

Perassi comm. Antonino, direttore capo di ragioneria nella Direzione generale suddetta, è, a sua domanda, collocato a riposo.

Magistratura.

Con decreto Ministeriale del 15 dicembre 1913,
registrato alla Corte dei conti il 1° aprile 1914:

I magistrati sottoindicati sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria:

Brezzi cav. Paolo, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Parma.

Dal Pian cav. Luigi, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Conegliano.

Nuccio Grillo cav. Salvatore, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Palermo.

Guiglia cav. Alessandro, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Savona.

Mortara cav. Davide Cesare, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Modena.

Morosini cav. Edoardo, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Roma.

Bortolan cav. Giuseppe, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Bologna.

Porri cav. Italo, sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Milano.

(Continua).

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 15, dal 6 al 12 aprile 1914.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Carbonchio ematico	*Alessandria*	Alessandria	Bassignana	bovina	1
	»	Casale M.	Galliano	»	1
	»	»	Robella	»	1
	Bergamo	Bergamo	Azzano San Paolo	»	4
	»	»	Colognola al Piano	»	2
	»	Treviglio	Fara Olivana	»	1
	»	»	Spirano	»	1
	»	»	Zanica	»	8
	Brescia	Brescia	Berlingo	»	1
	»	»	Bagnolo Mella	»	1
	»	»	Brescia	»	1
	»	»	Castelmella	»	1
	»	»	Flero	»	1
	»	»	Montichiari	»	1
	Cremona	Cremona	Gabbioneta	»	1
	Cuneo	Cuneo	Tarantasca	»	1
	Lucca	Lucca	Montecatini in Val di Nievole	»	1
	Modena	Modena	Modena	»	1
	Novara	Novara	Cameri	»	1
	»	»	Novara	»	1
	»	»	Romentino	»	1
	»	»	Tornaco	»	1
	»	»	Sannazzaro Sesia	»	1
	»	Vercelli	Vercelli	»	2
	»	»	Villarboit	»	1
	Pavia	Mortara	Garlasco	»	1
	Reggio nell'Emilia	Reggio Emilia	Reggio Emilia	»	1
	Rovigo	Adria	Adria	»	1
	Sassari	Nuoro	Orosei	ovina	1
	»	Sassari	Laeru	bovina	1
	»	»	Nulvi	ovina	5
	Sondrio	Sondrio	Morbegno	bovina	2
	Venezia	Venezia	Cavazuccherina	»	1
					50

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Carbonchio sintomatico	*Belluno*	Belluno	Trichiana	bovina	1
	Cuneo	Alba	Bra	»	1
	Torino	Pinerolo	Virle Piemonte	»	1
					3
Afta epizootica	*Alessandria*	Alessandria	Cassine	bovina	2
	»	Novi Ligure	Gavi	»	1
	»	Tortona	Molini dei Torti	»	1
	»	»	Tortona	»	1
	Ancona	Ancona	Ancona	suina	1
	»	»	Montesicuro	bovina	1
	Belluno	Feltre	Fonzaso	»	1
	»	»	Arsiè	»	3
	Bergamo	Bergamo	Albano Sant'Alessandro	»	1
	»	»	Almenno San Salvatore	»	2
	»	»	Alzano Maggiore	»	1
	»	»	Azzano San Paolo	»	2
	»	»	Branzi	»	1
	»	»	Calusco d'Adda	»	2
	»	»	Cenate Sotto	»	4
	»	»	Colognola al Piano	»	2
	»	»	Endenna	fessipede	1
	»	»	Fuipiano al Brembo	bovina	1
	»	»	Gaverina	»	1
	»	»	Locate Bergamasco	»	2
	»	»	Madone	»	1
	»	»	Medolago	»	3
	»	»	Oltre il Colle	»	1
	»	»	Piazzo Alto	»	7
	»	»	Poscante	»	2
	»	»	Seriate	»	2
	»	»	Seriva	»	1
	»	»	Sotto il Monte	»	2
	»	»	Spino al Brembo	»	9
	»	»	Telgate	»	1
	»	»	Trescore Balneario	»	2
	»	»	Vigolo	»	3
	»	»	Zogno	»	3
	»	Clusone	Ardesio	»	1
	»	»	Clusone	»	1
	»	»	Fino del Monte	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Bergamo*	Clusone	Gandino	bovina	1
	»	»	Oltressenda Alta	»	1
	»	»	Schilpario	»	3
	»	»	Vilminore	»	1
	»	Treviglio	Arcene	»	3
	»	»	Barbata	»	1
	»	»	Caravaggio	»	1
	»	»	Cologno al Serio	»	1
	»	»	Comunnuovo	»	2
	»	»	Covo	»	1
	»	»	Fornovo San Giovanni	»	6
	»	»	Ghisalba	»	4
	»	»	Levate	»	1
	»	»	Martinengo	»	1
	»	»	Morengo	»	1
	»	»	Pognano	»	2
	»	»	Verdello	»	2
	Bologna	Bologna	Argelato	»	5
	»	»	Bologna	»	1
	»	»	Borgo Panigale	»	3
	»	»	Casalecchio	»	1
	»	»	Ozzano Emilia	»	4
	»	»	Sant'Agata Bolognese	»	2
	»	Imola	Medicina	»	2
	Brescia	Breno	Edolo	»	1
	»	Brescia	Acquafredda	»	1
	»	»	Bedizzole	»	3
	»	»	Brescia	»	2
	»	»	Calcinato	»	3
	»	»	Castel Mella	»	1
	»	»	Castenedolo	»	3
	»	»	Carpenedolo	»	2
	»	»	Flero	»	1
	»	»	Isorella	»	2
	»	»	Mazzano	»	1
	»	»	Montichiari	»	2
	»	»	Monticello B.	»	1
	»	»	Remedello Sopra	»	1
	»	»	Rivoltella	»	1
	»	»	Rezzato	»	1
	»	»	Sant'Eufemia F.	»	1
	»	»	San Vigilio	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue Afta epizootica	*Brescia*	Brescia	Saiano	bovina	1
	»	»	Travagliato	»	1
	»	Chiari	Castrezzato	»	3
	»	»	Coccaglio	»	2
	»	»	Cologne	»	1
	»	»	Comezzano	»	1
	»	»	Clusane	»	1
	»	»	Erbusco	»	2
	»	»	Palazzolo	»	4
	»	»	Passirano	»	1
	»	»	Rovato	»	1
	»	»	Chiari	»	1
	»	Salò	Toscolano	»	1
	»	Verolanuova	G[illegible]lengo	»	1
	»	»	Leno	»	1
	»	»	Pralboino	»	2
	»	»	Quinzano d'Oglio	»	2
	»	»	Roccafranca	»	1
	Catanzaro	Catanzaro	Andali	»	1
	Como	Como	Locate Varesino	»	1
	»	Lecco	Monticello	»	1
	Cremona	Crema	Cumignano	»	1
	»	»	Dovera	»	1
	»	Cremona	Carpaneta	»	1
	»	»	Motta	»	1
	»	»	Ostiano	»	1
	»	»	Pozzaglio	»	1
	Cuneo	Mondovì	Pianfei	»	1
	Ferrara	Ferrara	Ferrara	»	1
	Firenze	Firenze	Bagno a Ripoli	»	1
	»	»	Campi Bisenzio	»	1
	»	»	Casellina e Torri	»	1
	»	»	Galluzzo	»	1
	»	»	Greve	»	1
	»	»	Pontassieve	»	4
	»	»	Prato	»	1
	»	San Miniato	Certaldo	»	4
	»	»	Montaione	»	1
	Foggia	Bovino	Ascoli Satriano	»	1
	»	Foggia	Cerignola	»	1
	»	»	Lucera	»	2
	»	»	Id.	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue Afta epizootica	*Forlì*	Cesena	Cesena	bovina	10
	»	»	Cesenatico	»	1
	»	»	Roncofreddo	»	1
	»	»	Sogliano	»	1
	»	Forlì	Forlì	»	4
	»	»	Meldola	»	2
	»	Rimini	Rimini	»	8
	»	»	Sant'Arcangelo	»	1
	Genova	Chiavari	Rapallo	»	1
	»	»	Sestri Levante	»	1
	Lecce	Taranto	Taranto	»	3
	Livorno	Portoferraio	Portolongone	»	1
	Lucca	Lucca	Capannori	»	1
	»	»	Ponte Buggianese	»	1
	Mantova	Asola	Castel Goffredo	»	2
	»	Castigl. delle Stiv.	Casalromano	»	1
	»	Sermide	Magnacavallo	»	2
	»	Volta Mantovana	Goito	»	3
	»	»	Monzambano	»	1
	»	»	Volta Mantovana	»	2
	Milano	Abbiategrasso	Motta Visconti	»	2
	»	»	Ozzero	»	1
	»	»	Vermezzo	»	2
	»	Lodi	Camairago	»	1
	»	»	Codogno	»	1
	»	»	Fombio	»	1
	»	»	Meleti	»	1
	»	»	Lodi	»	1
	»	Monza	Sesto San Giovanni	»	2
	Modena	Modena	Modena	»	1
	»	»	San Cesario	»	1
	»	Pavullo	Montese	»	1
	Novara	Domodossola	Premia	»	1
	»	Novara	Ghemme	»	2
	»	»	Oleggio	»	1
	»	»	Sannazzaro Sesia	»	1
	»	»	Sozzago	»	1
	»	Vercelli	Sali Vercellese	»	2
	Padova	Conselve	Bagnoli	»	1
	»	Monselice	Monselice	»	1
	»	Padova	Padova	»	1
	»	»	Ponte San Nicolò	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Padova*	Padova	Rubano	bovina	1
	Parma	Borgo San Donnino	Borgo San Donnino	»	2
	»	»	Salsomaggiore	»	1
	»	»	San Secondo	»	1
	»	Parma	Colorno	»	1
	»	»	Golese	»	1
	»	»	San Lazzaro	»	1
	»	»	Mezzani	»	2
	»	»	San Pancrazio	»	1
	»	»	Vigatto	»	1
	Pavia	Mortara	Borgo San Siro	»	1
	»	»	Vigevano	»	1
	»	Pavia	Monticelli	»	1
	»	Voghera	Pizzale	»	3
	»	»	Silvano Pietra	»	1
	Perugia	Terni	Calvi	»	1
	Piacenza	Fiorenzuola d'Arda	Cortemaggiore	»	2
	»	»	Fiorenzuola	»	1
	»	Piacenza	Borgonovo	»	1
	»	»	Calendasco	»	2
	»	»	Castel San Giovanni	»	2
	»	»	Gazzola	»	1
	»	»	Monticelli	»	1
	»	»	Pedenzano	»	2
	»	»	Ziano	»	1
	Pisa	Pisa	Bagni San Giuliano	»	1
	»	»	Palaia	»	3
	»	»	Riparbella	»	1
	»	»	Rosignano	»	3
	»	»	Vecchiano	»	2
	»	Volterra	Cecina	»	1
	»	»	Id.	suina	1
	»	»	Montescudaio	bovina	1
	Ravenna	Faenza	Faenza	»	1
	»	Lugo	Fusignano	»	1
	»	Ravenna	Alfonsine	»	1
	»	»	Ravenna	»	3
	Reggio Emilia	Guastalla	Poviglio	»	1
	»	Reggio Emilia	Bagnolo	»	1
	»	»	Casina	»	1
	»	»	Quattro Castella	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Sondrio*	Sondrio	Caiolo	bovina	6
	»	»	Grosio	»	1
	»	»	Valdidentro	»	4
	Torino	Pinerolo	Cumiana	»	1
	»	Torino	Torino	»	1
	Treviso	Castelfranco Veneto	Resana	»	1
	»	Treviso	Villorba	»	1
	Verona	Caprino Veroneso	Affi	»	1
	»	Isola della Scala	Erbè	»	2
	»	S. Pietro Incariano	Negrar	»	1
	»	»	Pescantina	»	1
	»	Verona	San Massimo B.	»	3
	»	»	Sona	»	1
	»	Villafranca	Valeggio sul Mincio	»	1
	»	»	Villafranca	»	1
	Vicenza	Arzignano	Arzignano	»	2
	»	Bassano	Rosar	»	1
					366
Malattie infettive dei suini	*Ancona*	Ancona	Rosora	—	1
	Arezzo	Arezzo	Arezzo	—	5
	»	»	Castiglion Fibocchi	—	8
	»	»	Civitella	—	1
	»	»	Cortona	—	3
	»	»	Foiano della Chiana	—	2
	»	»	Monterchi	—	1
	»	»	Monte San Savino	—	18
	»	»	Montevarchi	—	2
	»	»	Ortignano Raggiolo	—	1
	»	»	Pergine	—	1
	Ascoli Piceno	Ascoli	Ascoli	—	1
	»	»	Roccafluvione	—	4
	»	»	Spinetoli	—	1
	»	Fermo	Monte Urano	—	2
	»	»	Monte Vidon Combatte	—	8
	»	»	Sant'Elpidio	—	1
	Belluno	Feltre	San Gregorio nelle Alpi	—	2
	Bergamo	Treviglio	Arcene	—	1
	Bologna	Bologna	Bologna	—	1
	»	»	Castel d'Argile	—	2
	»	Imola	Casalfiumanese	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Catanzaro*	Catanzaro	Fossato Serralta	—	5
	»	»	Simeri e Crichi	—	14
	Cremona	Cremona	San Daniele	—	1
	»	»	Sospiro	—	1
	Cuneo	Cuneo	Beinette	—	1
	Ferrara	Ferrara	Ferrara	—	1
	Firenze	Firenze	Firenze	—	2
	»	»	Marradi	—	1
	»	»	Vicchio	—	2
	»	Pistoia	Pistoia	—	3
	Foggia	Foggia	Alberona	—	1
	»	San Severo	Lesina	—	1
	»	»	San Paolo di Civitate	—	2
	Forlì	Cesena	Cesena	—	6
	»	»	Cesenatico	—	1
	»	Forlì	Civitella	—	1
	»	»	Mortano	—	1
	Lucca	Lucca	Capannori	—	1
	Macerata	Camerino	Caldarola	—	1
	»	»	Camerino	—	12
	»	»	San Severino	—	2
	»	Macerata	Macerata	—	4
	»	»	Potenza Picena	—	1
	Mantova	Asola	Piubega	—	1
	»	Bozzolo	Rivarolo Mantovano	—	1
	»	Gonzaga	Gonzaga	—	1
	»	Mantova	Borgoforte	—	1
	Milano	Lodi	Brembio	—	1
	Modena	Mirandola	Concordia	—	1
	Novara	Biella	Piatto	—	1
	»	Novara	Novara	—	4
	»	»	Trecate	—	1
	Parma	Borgo San Donnino	Busseto	—	1
	»	Borgotaro	Borgotaro	—	1
	Perugia	Foligno	Cannara	—	1
	»	Orvieto	Porano	—	1
	»	Perugia	Città di Castello	—	4
	»	Rieti	Rieti	—	4
	»	Terni	Amelia	—	3
	Ravenna	Faenza	Brisighella	—	1
	»	»	Faenza	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Ravenna*	Ravenna	Cervia	—	3
	»	»	Ravenna	—	2
	Reggio Emilia	Reggio Emilia	Reggio Emilia	—	1
	Siena	Montepulciano	Chianciano	—	1
	»	»	Montepulciano	—	2
	»	»	Sinalunga	—	1
	»	»	Trequanda	—	4
	»	Siena	Castellina in Chianti	—	7
	Teramo	Teramo	Montorio	—	1
	»	»	Teramo	—	2
	»	»	Torano Nuovo	—	1
	Udine	Pordenone	Zoppola	—	1
	»	Udine	Casarsa	—	1
	»	»	Pasian Schiavonesco	—	3
	Venezia	Venezia	Cavazuccherina	—	1
	Verona	Sambonifacio	Montecchio di Crosara	—	1
					193
Morva e farcino	*Ancona*	Ancona	Osimo	equina	1
	Avellino	S. Angelo dei Lomb.	Andretta	»	1
	Bologna	Bologna	Bologna	»	1
	Firenze	Firenze	Prato	»	1
	Foggia	Foggia	Lucera	»	1
	»	San Severo	San Severo	»	3
	Forlì	Rimini	Poggio Berni	»	1
	Lecce	Taranto	Avetrana	»	1
	Napoli	Napoli	Napoli	»	1
	Novara	Vercelli	Cigliano	»	1
	Pisa	Pisa	Pisa	»	1
	Potenza	Potenza	Pignola	»	1
	Torino	Torino	Collegno	»	1
	»	»	Verrua Savoia	»	1
					16
Rabbia	*Ancona*	Ancona	Serra San Quirico	suina	1
	»	»	Id.	canina	1
	Ascoli Piceno	Fermo	Sant'Elpidio	suina	1
	Bari delle Puglie	Altamura	Toritto	equina	1
	Bologna	Bologna	Bologna	canina	1
	Chieti	Lanciano	Palena	bovina	1
	Cuneo	Alba	Santo Stefano Belbo	canina	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Rabbia**	*Foggia*	Foggia	Cerignola	equina	1
	»	»	Manfredonia	ovina	1
	Forlì	Cesena	Cesenatico	canina	1
	»	»	Gatteo	»	1
	Girgenti	Girgenti	Noro	»	1
	»	Sciacca	Sciacca	»	1
	Milano	Milano	Liscate	»	1
	Porto Maurizio	San Remo	Ventimiglia	»	1
					15
Rogna	*Aquila*	Aquila	Barete	ovina	2
	»	»	Capestrano	»	1
	»	»	Pizzoli	»	3
	»	Avezzano	Carsoli	»	1
	»	»	Collarmele	»	1
	»	»	Lecce	»	4
	»	»	Massa d'Albe	»	13
	»	»	Ovindoli	»	10
	»	»	Tagliacozzo	»	4
	»	Cittaducale	Leonessa	»	1
	»	Sulmona	Alfedena	»	2
	»	»	Villalago	»	4
	»	»	Vittorito	»	23
	Avellino	Ariano di Puglia	Ariano	»	2
	»	Sant'Angelo dei L.	Lacedonia	»	2
	»	»	Rocchetta Sant'Antonio	»	1
	Foggia	Bovino	Sant'Agata di Puglia	»	1
	»	Foggia	Cerignola	»	1
	»	»	Foggia	»	1
	»	»	Lucera	»	1
	»	»	Manfredonia	»	1
	»	»	Roseto Valfortore	»	1
		San Severo	Castelnuovo della Daunia	»	1
	»	»	Celenza Valfortore	»	2
	»	»	Pietra Montecorvino	»	1
	»	»	San Giovanni Rotondo	»	1
	»	»	San Severo	»	1
	Perugia	Foligno	Sigillo	»	10
	»	Perugia	Costacciaro	»	8
	»	Rieti	Magliano Sabino	»	2
	Potenza	Potenza	Avigliano	»	1
	Roma	Civitavecchia	Montalto di Castro	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Rogna**	*Roma*	Roma	Rocca di Papa	ovina	1
	»	»	Roma	»	2
	»	Velletri	Sermoneta	»	1
	»	Viterbo	Tuscania	»	1
	»	»	Valentano	»	1
	»	»	Vetralla	»	2
	»	»	Viterbo	»	3
	Sassari	Nuoro	Orosei	caprina	2
					121
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Foggia*	Foggia	Vieste	caprina	1
	»	San Severo	San Marco in Lamis	ovina	1
	»	»	San Severo	caprina	1
	»	»	Vico del Gargano	»	4
	Perugia	Rieti	Cottanello	»	1
	Pisa	Pisa	Pisa	ovina	2
	Roma	Frosinone	Maenza	»	1
	»	Roma	Roma	»	2
	»	Velletri	Cisterna	»	1
	»	Viterbo	Tuscania	»	1
					15
Morbo coitale maligno	—	—	—	—	—
Vaiuolo	*Ancona*	Ancona	Sammarcello	ovina	1
					1
Barbone dei bufali	*Foggia*	Bovino	Ascoli Satriano	bufalina	1
					1

RIEPILOGO

MALATTIE	Numero delle provincie	Numero dei comuni	Numero delle località
	con casi di malattia		
Carbonchio ematico	14	33	50
Carbonchio sintomatico	3	3	3
Afta epizootica	35	218	366
Morva	12	14	16
Vaiuolo	1	1	1
Rabbia	11	14	15
Rogna	7	40	121
Malattie infettive dei suini	28	79	193
Barbone dei bufali	1	1	1
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	4	10	15
Morbo coitale maligno	—	—	—

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

Il signor Rocchi Camillo fu Giovanni, quale presidente della Congregazione di carità di Montichiari, ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 156 ordinale, n. 25 di protocollo e n. 6333 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Brescia in data 1° gennaio 1914, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 1017, consolidato 4,50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1914.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Mancini Antonio fu Enrico, quale tesoriere cassiere della Congregazione di carità predetta, i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore

Roma, 2 aprile 1914.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 24 aprile 1914, in L. 100,42.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

23 aprile 1914.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % netto	96.22 19	94.47 19	95.14 72
3.50 % netto (1902)	95.66 60	93.91 60	94.59 13
3 % lordo	63 68 75	62.48 75	63.53 59

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Collegio Reale delle Fanciulle in Milano

AVVISO DI CONCORSO

Nel Collegio Reale delle Fanciulle in Milano è aperto il concorso a posti di studio gratuiti e semigratuiti vacanti col prossimo anno scolastico 1914-915.

I genitori delle aspiranti, o chi per essi, dovranno presentare al Consiglio direttivo del Collegio Reale, non più tardi del 30 maggio p. v., la loro domanda in carta da bollo da cent. 60 corredata dei seguenti documenti, debitamente legalizzati:

a) atto di nascita della giovanetta;

b) attestato di sana costituzione fisica e di efficace vaccinazione;

c) lo stato di famiglia;

d) una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del padre, sulla qualità delle persone che compongono la fa-

miglia, sulla somma che questa paga a titolo di contribuzione sul patrimonio dei genitori o della candidata stessa;

e) un certificato dell'agente delle imposte del luogo dove la famiglia risiede;

f) un certificato degli studi compiuti dalla concorrente;

g) certificati comprovanti le benemerenze delle famiglie delle concorrenti;

h) obbligazione legale dei genitori, o di chi ne fa le veci, all'adempimento delle condizioni stabilite dal vigente statuto organico di questo Reale educatorio femminile.

Il concorso ai posti di favore si fa principalmente per titoli, dai quali risultino le benemerenze dei genitori delle aspiranti e le condizioni relativamente ristrette di loro fortuna.

Entra però come elemento del concorso anche un esame delle aspiranti, proporzionato alla loro età e alla classe in cui devono essere inscritte.

L'esame sarà tenuto nella sede di questo educandato nel giorno 7 giugno 1914, alle ore 10.

Non può aspirare ad altro posto gratuito la sorella di un'alunna già investita di un posto interamente gratuito. In ogni caso non possono due sorelle fruire più che di un posto interamente gratuito o di due semigratuiti e tre sorelle più che di un posto interamente gratuito e di uno semigratuito o di tre posti semigratuiti.

L'età minima per l'ammissione delle alunne è fissata a 6 anni, la massima a 12.

La scadenza dell'età minima e massima utile per concorrere è riferita al 30 settembre dell'anno in corso.

In casi eccezionali, il Consiglio può ammettere nell'educatorio alunne che abbiano superato i dodici anni, se vengono da altri Istituti congeneri a questo Collegio delle Fanciulle e si abbiano ottime e sicure informazioni della loro condotta precedente.

La retta annuale per le alunne a posto semigratuito è di L. 500 (cinquecento) pagabili a rate trimestrali anticipate.

L'alunna paga l'intera retta del trimestre anche se entra a trimestre incominciato.

Tutte le allieve indistintamente entrando in Collegio, devono pagare il primo anno L. 600 (seicento) per la provvista del corredo; ed in ciascuno degli anni successivi L. 300 (trecento) per la sua conservazione e rinnovazione.

È data facoltà ai parenti delle alunne di versare le L. 600 in due rate semestrali anticipate e le L. 300 in quattro rate trimestrali anticipate.

Delle somme pagate per acquisto, conservazione e rinnovazione del corredo, non viene restituita alcuna parte se le alunne lasciano per qualsiasi motivo l'educatorio.

Quando un'alunna a posto semigratuito entra nell'educatorio, la sua famiglia, a garanzia dei futuri pagamenti, depone nella cassa dell'Istituto la somma di L. 125, la quale non viene restituita che quando l'allieva lascia il collegio.

L'alunna ammessa non potrà entrare definitivamente nell'Istituto se non dopo che il medico dell'educatorio abbia riconosciuto a lei confacente il regime ordinario del collegio.

Nelle istanze dovrà essere indicato con precisione il domicilio della persona che ricorre.

Tutte le alunne sono egualmente soggette alle discipline interne del collegio, vestono alla foggia comune prescritta ed hanno eguale trattamento.

Milano, 25 marzo 1914.

Il presidente del Consiglio direttivo
Pullé.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Le speranze concepite e manifestate dalla stampa francese che la visita dei Reali d'Inghilterra a Parigi ed i colloqui fra sir E. Grey ed il signor Doumergue dovessero produrre la trasformazione della triplice intesa in triplice alleanza, sono rimaste deluse. L'opinione pubblica inglese vi si è dichiarata contraria e di essa si fanno eco quasi tutti i giornali londinesi, fra cui il *Manchester Guardian*, il quale scrive:

Tutto ciò che sarà fatto a Parigi per migliorare i rapporti dell'Inghilterra con la Francia ci sarà gradito, ma ci opporremmo fortemente, e crediamo che la nostra opinione sia quella della maggior parte dei liberali, a qualsiasi tentativo fatto sotto il pretesto di un miglioramento dei nostri rapporti con la Francia, per dare una forma, una realtà diplomatica alla triplice intesa; e ciò soprattutto per la ragione che la triplice intesa diventerebbe un'altra triplice alleanza. Le condizioni della triplice intesa potrebbero forse essere diverse da quelle della triplice alleanza; ma la nostra contrarietà ad alleanze europee, portino esse un nome od un altro, è completamente indipendente dalle loro clausole.

Nè dalla Russia giungono notizie favorevoli alla trasformazione; un dispaccio da Pietroburgo, 23, dice:

Una nota ufficiosa smentisce l'articolo della *Vetcherna Wremia*, intitolato: « Trasformazione della triplice intesa in triplice alleanza », e soggiunge:

Il Governo russo che in realtà è sempre estremamente favorevole al continuo consolidamento dei vincoli che unicono la Russia, fra la Francia e l'Inghilterra e vede in un riavvicinamento di questi Stati un pegno sicuro per la pace europea, non ha tuttavia sollevato la questione della trasformazione della intesa in alleanza. In tali condizioni il Governo inglese non può aver avuti motivi, come ha detto la *Vetcherna Wremia*, di dimostrare una estrema freddezza verso la proposta del Ministero degli esteri russo circa la trasformazione dell'intesa, non esistendo tale proposta.

***

Dall'Albania si hanno notizie secondo le quali non tarderebbe molto la proclamazione del principe Guglielmo a Re e nella circostanza sarebbero riprese le trattative per far cessare l'insurrezione epirota, accordando a quella popolazione una specie di autonomia che ne garentirebbe gli usi ed i costumi.

Circa l'occupazione fatta dai montenegrini di territori appartenenti all'Albania, si telegrafa da Vienna 23:

I giornali hanno da Durazzo che, in seguito agli avvenimenti alla frontiera albanese-montenegrina, il Governo albanese si è rivolto telegraficamente alle grandi potenze, chiedendo loro di influire sul Governo montenegrino per indurlo a prendere le disposizioni necessarie affinchè le truppe montenegrine, le quali attualmente stanno occupando il territorio delle tribù degli Hoti e dei Gruda, rispettino la frontiera fissata dalla Conferenza di Londra.

***

Nella Svezia hanno avuto luogo le elezioni generali politiche.

Secondo si telegrafa da Stoccolma 23, i risultati sarebbero i seguenti:

La nuova Camera sarà costituita:

Ottantasei deputati del partito della Difesa nazionale, 71 del partito di Straff, 73 socialisti.

L'antica Camera comprendeva: 64 moderati, 102 liberali, 64 socialisti.

L'apertura del Reichstag avrà luogo nella prima quindicina di maggio.

***

Gli avvenimenti del Messico cominciano a preoccupare i circoli politici che ne seguono con accurato

esame lo svolgimento. Nel rinviare i lettori ai numerosi telegrammi che più oltre pubblichiamo, riguardanti le azioni militare e diplomatica dei due Stati in conflitto, ne richiamiamo l'attenzione sugli intendimenti patriottici manifestati dal generale Carranza, uno dei principali capi dell'insurrezione contro il presidente Huerta.

Un dispaccio da Washington, 23 non nasconde la impressione profonda fatta nella popolazione nordamericana dalla dichiarazione del generale Carranza, e dice:

La notizia che il generale Carranza considera la presa di Vera Cruz come un atto di ostilità contro la nazione messicana, ha prodotto qui profondo stupore nei circoli ufficiali perchè, in seguito alle dichiarazioni del presidente degli Stati Uniti, Wilson, il quale aveva respinto qualsiasi idea di antagonismo contro il popolo messicano, si credeva che i ribelli non si sarebbero immischiati nella contesa.

Ecco la sostanza della comunicazione diretta dal generale Carranza al presidente Wilson.

« Sebbene la presa di Vera Cruz possa in parte scusarsi con alcune provocazioni da parte del generale Huerta, io credo che essa costituisca, tuttavia, un atto di ostilità verso il popolo messicano e sia poco in rapporto con le parole pronunciate dal presidente Wilson. Il presidente deve fare una distinzione fra i fautori del generale Huerta e gli altri messicani.

Il generale Carranza spera che questi ultimi non si adombreranno dell'atto degli Stati Uniti. Per quanto lo riguarda egli obbedisce ad un sentimento patriottico dichiarando alla nazione americana che il mantenimento delle sue forze a Vera Cruz è una violazione della sovranità degli imprescrittibili diritti di indipendenza del popolo messicano. Questo fatto trascinerà i nazionalisti in una guerra impari che sino a questo momento essi hanno cercato di evitare ad ogni costo.

Il generale Carranza termina rinnovando l'espressione dell'amicizia del popolo messicano verso gli Stati Uniti e li scongiura a richiamare le forze che occupano Vera Cruz ».

Le dichiarazioni del generale Carranza sono state discusse nella giornata di ieri.

Si considera che esse costituiscono una nuova fase della situazione attuale.

Se l'intenzione di ostilità dei ribelli prendesse consistenza, i piani di operazione delle forze americane dovrebbero essere cambiati.

Oltre l'occupazione di Vera Cruz il Governo non desidera estendere le proprie operazioni e se i generali Huerta e Carranza si mettessero d'accordo per un attacco comune si dice qui che le intenzioni dei nord-americani subirebbero profonde modificazioni.

Lo stesso presidente Wilson ha dovuto rimanere impressionato dal fatto nuovo ed ha cercato porvi rimedio inviando subito al generale Carranza una risposta spiegativa, come risulta dal seguente dispaccio da Washington 23:

In risposta al generale Carranza, il presidente Wilson ha fatto una dichiarazione nella quale ripete che le operazioni degli Stati Uniti al Messico sono unicamente dirette contro il generale Huerta e che la sovranità e l'indipenza della nazione messicana saranno rispettate sotto tutti i riguardi.

La dichiarazione del presidente Wilson aggiunge che, benchè gli Stati Uniti non abbiano affatto il desiderio di imporre la loro volontà alla nazione messicana, essi debbono tuttavia costringere coloro che governano attualmente il paese ad accogliere le loro giuste domande.

Non pare però che questa risposta possa far cangiare di proposito il ribelle generale messicano, perchè come risulta da altri dispacci ai dipartimenti della guerra e della marina di Washington si prendono misure per fronteggiare la nuova situazione.

La XI Esposizione internazionale d'arte a Venezia

La Regina dell'Adriatico, fedele alle sue gloriose tradizioni d'arte, ha ieri aperto in forma solenne e degna la undicesima esposizione alla quale convennero coi prodotti del loro ingegno, in gran numero gli artisti del mondo civile.

Ieri, giornata indimenticabile, il tempo era splendido e la città festante.

Il bacino di San Marco presentava un aspetto meraviglioso. Tutte le navi erano pavesate.

Pochi minuti prima delle ore 10 S. A. R. il duca di Genova col ministro della pubblica istruzione, on. Daneo, col sottosegretario di Stato agli esteri, on. marchese Borsarelli e seguito dalle maggiori autorità e dal largo stuolo delle imbarcazioni e delle bissone di gala, giunse alla riva principale di approdo dei giardini pubblici, per recarsi ad inaugurare l'Esposizione.

Lo spettacolo si presentava incantevole; tutto intorno sventolavano le bandiere delle nazioni rappresentate nell'Esposizione i marinai levavano ripetuti urrà! mentre le bande intonavano la marcia reale e il pubblico numeroso e festoso prorompeva in applausi.

Il corteo s'avanzò nell'ampio giardino ridente di verde e di fiori; sostò un poco per ammirare la nuova facciata del palazzo, ed entrò nella sala della Cupola, per la cerimonia inaugurale.

La sala era affollata di autorità, artisti e signore in eleganti *toilettes* primaverili. Attorno a S. A. R. il duca di Genova presero posto S. E. il ministro Daneo, S. E. il sottosegretario on. Borsarelli, i rappresentanti diplomatici e artistici delle nazioni straniere e i membri del Senato e della Camera. Assisteva alla solennità una larga rappresentanza della stampa italiana ed estera.

Stabilitosi il silenzio, il sindaco conte Grimani pronunziò un discorso, applauditissimo.

Cessati gli applausi che lo salutarono parlò S. E. il ministro della pubblica istruzione, il cui discorso, spesso interrotto da applausi venne salutato alla fine da fragorosi battimani. Egli disse:

Altezza Reale, Signore e Signori!

Sento la grandezza dell'onore che oggi mi tocca di rappresentare il Governo in questa festa dell'arte, in questa Venezia divina dove natura e genio eressero il tempio dell'eterna bellezza.

Sì, ora e sempre, come proclamò il degno sindaco con parola plastica e colorita, ora e sempre e per tutte le anime si accenderà nella tua luce meravigliosa, o Venezia, la fiamma dell'ideale.

Qui, risvegliata dal grido della risorta nazione, può degnamente rivivere quella giovinezza dello spirito umano che diede nome a rinascimento.

Ed in vero in queste assise biennali dell'arte universale l'impressione complessiva, che andò a mano a mano accettuandosi, è che ormai si afferma indiscussa, è quella di una giovinezza forte e balda, alla quale nessuna audacia è estranea, nessun impeto ignoto, che tutte le novità di ispirazione, di tecnica, di visione incoraggia e sprona, e respinge da sè soltanto il contatto della volgarità.

Le biennali di Venezia hanno assunto in venti anni l'importanza di una esperienza storica. Temperamenti e tradizioni diverse, tentativi di giovani e prove di già consacrate dalla fama, moniti di Mostre retrospettive rievocanti le glorie più luminose del passato, forme d'arte apparentemente disparate per ragioni di natura, di genio etnico, di vita e di tempo, si fusero idealmente qui per creare un'energia concreta che agì come una leva nello svolgimento dell'arte mondiale e per l'elevazione del gusto di un popolo che già per natura e tradizioni vi era disposto.

Nè dalla vicinanza e dal confronto delle diverse tendenze apparono sminuite od annebbiate le caratteristiche nazionali e le individuali energie.

Soltanto i deboli possono dai contatti essere spinti al volgare eclettismo; i forti traggono, dall'urto dei confronti e dalle discussioni, la scintilla avvivatrice dei loro temperamenti e il genio eterno

dell'arte rivela nelle opere più disparate profondi legami che intreccia in salda armonia, così che dopo venti anni di esperienza questa XI Esposizione appare come la più importante, la più ricca di attrattive, anche perchè è forse la più varia nei riguardi estetici di quante furono tenute finora.

L'arte straniera, con largo e veramente signorile concorso, conferma la potenza dei suoi già noti campioni e mostra dovizia di forza nuova. I due nuovi padiglioni della Russia e dell'Olanda ci fanno conoscere a fondo due tra le più notevoli correnti estetiche odierne: le altre nazioni nei loro padiglioni e pur nelle sale del palazzo, e con magnifiche mostre individuali, commentano le loro tradizioni e testimoniano le loro glorie recenti con opere suggestive e rivelatrici, con luminosi splendori, con visioni incantevoli, con impeti tragici.

L'Italia oltre la nobile pleiade dei suoi artisti viventi, che la gloria ha già coronati, e la fervida schiera di giovani

Che assalta il ciel coll'anima
Per torne una scintilla.....

si afferma anche con l'evocazione di un grande scomparso, Giuseppe De Nitis, l'artista barlettano che a Parigi ed a Londra, or sono più di trent'anni, raccolse plauso ed allori, e che con isquisita eleganza di pennello seppe esprimere i tormenti ed i fascini di una profonda modernità.

Così nelle sale come nelle mostre individuali, nei ricordi del passato come nelle battaglie dell'ora presente, noi attingiamo le forze e le speranze per un radioso avvenire. Ed in questo pensiero di collegare il passato con l'avvenire in un ritmo di sincerità e di bellezza, l'Italia sta ora raccogliendo i frammenti sparsi della formidabile opera leonardesca per apprestarne finalmente un'edizione nazionale compiuta.

Oramai, mercè l'attività di valorosi dotti e l'amicizia liberale delle Nazioni - prime tra le altre l'Inghilterra e la Francia che permisero la riproduzione fotografica delle preziose carte Vinciane da loro possedute - il materiale è quasi completo.

Da quell'opera titanica e complessa di Leonardo scaturirà perenne l'insegnamento che la grande arte si alimenta e si illumina di sincerità e di fede nell'ideale...

E di questa sincerità e di questa fede mi par che si lumeggino già, quasi preparandosi ad accogliere il monito del Genio multiforme in cui si incarnò il Rinascimento italiano, le opere dei migliori che qui sono oggi raccolti.

Egli è che Venezia ha un'anima ed una voce che danno ala di entusiasmo ad ogni sincero ideale.

L'arte qui vive e respira; e i marmi che si atteggiano in archi e ricami spirituali, le acque ed i cieli, i templi, i mosaici, le cupole, le luci calde e le ombre profonde o sfumanti, tutto qui è fremito e carezza, palpito e vita.

È l'anima di Venezia, è la sua voce che oggi in questa nobile gara mondiale dicono ancora che l'arte è il fiore della vita e segnano all'umanità un ideale di elevazione dello spirito, che, come la luce meravigliosa di Venezia illumina eccelse cupole ed umili case, così ispira i grandi artisti per le opere immortali, ed invia un raggio di luce al popolo lavoratore, ingentilendo il sentimento ed affinando il gusto.

Questo ideale di elevazione, purificando anime e cuori, farà dell'arte la luminosa annunziatrice di forme sempre più elevate di concordia e di amore fra i popoli civili.

Con questa visione, con questo augurio, nel nome di S. M. il Re, dichiaro aperta la XI Esposizione internazionale d'arte nella città di Venezia.

Finita la cerimonia S. A. R. il duca di Genova, le LL. EE. Daneo e Borsarelli, le autorità e gli invitati passarono nell'attiguo salone centrale, donde cominciarono il giro dell'Esposizione, guidati dal conte Grimani e dall'on. Fradeletto.

Durante la visita, nelle singole sale gli espositori venivano di mano in mano presentati a S. A. R., al ministro, al sottosegretario di Stato ed alle autorità, che rivolgevano loro i più vivi rallegramenti. Fra i presenti era festeggiatissimo lo scultore serbo Ivan Mestrovic.

Finita la visita all'edificio centrale, seguì quella dei padiglioni stranieri, in quest'ordine: Olanda, Belgio, Ungheria, Francia, Inghilterra, Germania; i rispettivi commissari ricevevano ed accompagnavano S. A. R. il duca di Genova, il ministro Daneo, l'on. sottosegretasio di Stato Borsarelli e le autorità.

Poco dopo il mezzogiorno, la rapida visita era terminata S. A. R. il duca di Genova, S. E. Daneo, l'on. Borsarelli, i rappresentanti diplomatici, i membri del Senato e della Camera espressero ripetutamente al sindaco, conte Grimani, ed all'on. Fradeletto le loro fervide congratulazioni. È infatti impressione universale che l'Esposizione rappresenti una meravigliosa sintesi dell'arte contemporanea e costituisca il massimo e più felice sforzo compiuto finora da Venezia per l'attuazione del suo programma artistico.

Giunto alla riva d'approdo, S. A. R il duca di Genova salutò le autorità, i commissari e la presidenza dell'Esposizione, e montò in gondola avviandosi al palazzo Reale, dove aveva presso alloggio.

*** Nel pomeriggio il prefetto, conte di Rovasenda, e la contessa di Rovasenda offersero un ricevimento in onore di S. A. R. il duca di Genova, di S. E. il ministro Daneo, dell'on. sottosegretario di Stato marchese Borsarelli, delle rappresentanze del Senato e della Camera e delle autorità intervenute alla cerimonia inaugurale.

Numerosissimi furono gli intervenuti tra cui molte signore della nobiltà veneziana e della colonia straniera.

Il duca di Genova si recò nel pomeriggio a visitare l'arsenale.

Nella serata, il Municipio offerse nella sala della Fenice un banchetto in onore di S. A. R. il duca di Genova, del ministro Daneo, del sottosegretario Borsarelli, delle rappresentanze del Senato e della Camera e di tutte le autorità italiane ed estere intervenute alla cerimonia inaugurale di stamane.

Al tavolo di onore sedevano a destra del Duca di Genova il vice presidente del Senato on. Blaserna, l'ambasciatore d'Austria-Ungheria, il ministro dell'istruzione on. Daneo, il ministro dei Paesi Bassi e l'on. Di Prampero; a sinistra il sindaco conte Grimani, l'on. Alessio, il signor Labouret, l'on. Borsarelli e l'on. Loero.

Allo spumante il sindaco conte Grimani inneggiò all'arte, esprimendo la riconoscenza della città al Principe delegato a rappresentare Sua Maestà il Re.

Rispose S. A. R. il Duca di Genova dichiarandosi grato dell'accoglienza ricevuta e ammirato dell'Esposizione.

Gli invitati passarono poi nella sala del teatro per assistere alla prima rappresentazione del *Falstaff*.

All'ingresso del teatro il Duca di Genova venne salutato, al suono della marcia reale, dagli applausi vivissimi del pubblico elegante che gremiva il teatro.

***

Alle ore 0,10 S. A. R. il Duca di Genova, in forma privatissima, partì per Torino.

Sullo stesso treno partiva pure S. E. Borsarelli.

Accordi italo-francesi

L'*Agenzia Stefani* ha da Parigi e comunica in data di ieri:

Il *Temps* riproduce una informazione pubblicata dalla *Dépêche Tunisienne* secondo la quale l'accordo franco-italiano circa la questione dei tripolini in Tunisia, sarebbe stabilita sulle seguenti basi:

I tripolini in Tunisia e i tunisini in Tripolitania, stabiliti prima che la Francia riconoscesse l'annessione della Tripolitania da parte dell'Italia, sono considerati come appartenenti al paese dove abitano, a meno che essi ritornino nel loro paese d'origine per ottenervi un certificato di nazionalità e non tornino poi nella loro residenza.

tripolini venuti in Tunisia dopo il riconoscimento dell'annessione sono considerati come italiani, ma in via transitoria e per un periodo di anni 5, essi rimangono giudicabili dai tribunali musulmani.

La *Dépêche Tunisienne* pubblica un articolo nel quale sostiene il pericolo di un simile accordo.

Il *Temps* riproduce anche i passi principali di questo articolo della *Dépêche Tunisienne*, che conclude:

All'ultima sessione della Conferenza consultiva l'unanimità dei voti riunita sulla proposta del nostro direttore, Lecore Carpentier, proposta la quale richiedeva la denuncia delle convenzioni del 1896, ha espresso il voto della colonia francese.

Se il Governo francese non tenesse deliberatamente conto di tale voto, se, in questo momento, esso ricusasse di tenerne presenti le disposizioni; e, inoltre, se accordasse, con una nuova convenzione, un privilegio agli italiani della Tunisia, vi sarebbe da temere che si producessero gravi incidenti tra la colonia francese e la colonia italiana.

Noi vogliamo che la Francia resti padrona a casa propria. La nostra posizione di popolazione di frontiera conferisce al nostro patriottismo un carattere acuto e un ardore che non esclude affatto la ponderazione e la chiaroveggenza, e ciò ci permette di attirare con ogni energia l'attenzione del Governo francese sui pericoli che farebbe correre alla pace della reggenza il perpetuarsi in Tunisia di un regime di pusillanimità.

Il *Temps* fa seguire l'articolo dalla seguente Nota: I timori espressi dalla *Dépêche Tunisienne* sarebbero giustificatissimi se il testo dell'accordo franco-italiano fosse quello che il giornale riferisce. Crediamo tuttavia di sapere che l'accordo di cui si parla è ancora sospeso e che le sue clausole essenziali non sono state ancora stabilite.

*** Il *Petit Parisien* scrive:

Secondo una voce che circola con persistenza, le disposizioni dell'accordo franco-italiano relativo ai sudditi tripolini in Tunisia e tunisini in Tripolitania sarebbero le seguenti:

I sudditi che erano stabiliti nell'uno o nell'altro paese vicino prima del riconoscimento da parte della Francia dell'annessione della Tripolitania all'Italia saranno considerati come appartenenti ai paesi stessi a meno che non ritornino nel loro paese d'origine a provvedersi di un certificato di nazionalità. I tripolini venuti in Tunisia dopo il riconoscimento saranno considerati come italiani, ma per misura transitoria resteranno per cinque anni sottoposti giudiziariamente alle leggi francesi.

La disposizione che permetterebbe agli indigeni di ritornare nel loro paese di origine per provvedersi di un certificato di nazionalità è qui vivamente criticata.

Si fa osservare che per sfuggire alla loro situazione di tunisini e per beneficiare dei favori accordati agli italiani, molti protetti, specialmente israeliti, si recherebbero a farsi naturalizzare in Tripolitania. Si pretende perfino che verrebbe loro risparmiato il viaggio e che alcuni funzionari tripolini troppo zelanti farebbero loro pervenire, senza che si disturbassero, le loro carte in regola. Il numero dei sudditi italiani, già molto considerevole, che fruisce nella Reggenza di privilegi estremamente estesi, aumenterebbe così rapidamente e in modo molto allarmante per l'avvenire del protettorato.

La *Dépêche Tunisienne* fa notare che la questione degli italiani in Tunisia è già molto spinosa perchè essa debba essere aggravata da disposizioni imprudenti. Nell'ultima sessione della Conferenza consultiva fu approvato all'unanimità un ordine del giorno in cui si reclamava la denuncia della Convenzione del 1896 che istituì per gli italiani una legislazione di favore, e ciò per non provocare, a breve scadenza, un conflitto, le cui conseguenze sarebbero incalcolabili fra la colonia italiana e quella francese.

L'opinione pubblica francese in Tunisia si dimostra unanime nel reclamare la abrogazione della disposizione progettata.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re ha ricevuto, ieri, in privata udienza, il prof. Luciano Orlando, presidente della Società italiana d'incoraggiamento all'industria, che espose a S. M. il programma che la Società stessa si propone di svolgere.

S. M. la Regina Elena e le LL. AA. RR. i principi Reali, giunsero, ieri, nel Porto Santo Stefano, da dove, imbarcatisi sullo yacht *Yela*, proseguirono per Montecristo.

Visita. — Ieri, alle 11,30, le LL. EE. il presidente del Consiglio, Salandra e il sottosegretario di Stato per il Ministero dell'interno Celesia, si recarono a visitare il riaperto ospedale di San Giacomo. Furono ricevuti dal comm. Gaieri, R. commissario degli ospedali riuniti e dal prof. Postemski, direttore del nosocomio.

Nella diplomazia. — S. E. il ministro d'Italia in Albania barone Alliotti, è giunto ieri a Durazzo.

Arrivo. — A Brindisi, ieri, alle ore 16, a bordo dell'incrociatore *Breslau*, giunse il cancelliere dell'Impero tedesco Bethmann Hollweg, proveniente da Corfù.

Alle 17,40, salutato dalle autorità e dal console tedesco, partì per Berlino.

La gita degli italiani in Ispagna. — Ieri mattina, a Barcellona, i deputati ed i rappresentanti del commercio e dell'industria italiani visitarono la Casa degli italiani, dove vennero ricevuti dal console d'Italia, dal rappresentante del Municipio, dal conte di Lavern, presidente del Comitato italo-spagnuolo di Barcellona, da tutta la colonia italiana, dagli alunni delle scuole cogli insegnanti e dai rappresentanti delle Società italiane ed accolti al suono dell'inno reale italiano.

Il presidente della Casa, Farini, diede il benvenuto agli ospiti e fece la storia dell'Istituto.

Gli rispose l'on. Schanzer con un caloroso discorso, compiacendosi dei progressi della colonia italiana, di cui elogiò l'attività e lo spirito di patriottismo.

La manifestazione riuscì grandiosa.

*** Ieri, col transatlantico *Duca degli Abruzzi*, giunse a Barcellona il sen. principe Dentice Di Frasso, presidente del Comitato italo-spagnuolo di Roma il quale si reca nella Repubblica Argentina.

Il principe Di Frasso sbarcò, ricevuto dal duca di Bivona, presidente del Comitato ispano-italiano di Madrid e da vari dei principali membri del Comitato stesso.

Il principe Di Frasso visitò la città, e, quindi, di nuovo si imbarcò, salutato dai personaggi che lo avevano ricevuto e dagli ospiti italiani.

Questi visitarono nel pomeriggio i monumenti e le cose più notevoli della città.

Alla sera assistettero alla rappresentazione di gala del « Barbiere di Siviglia » data in loro onore.

Al secondo atto l'orchestra eseguì gli inni nazionali italiano e spagnuolo, i quali sono stati ascoltati dal pubblico in piedi tra grida di: « Viva l'Italia! Viva la Spagna! ».

Gli italiani nel Messico. — Un telegramma da Messico in data di ieri, 23, reca:

La colonia italiana si mantiene abbastanza tranquilla. I ministri degli esteri e della guerra, pur non credendo a pericoli, hanno garentito l'eventuale protezione di essa. Su richiesta del ministro d'Italia, il ministro della guerra, ha concesso alla Regia Legazione trenta fucili desiderando i sudditi italiani rifugiarsi in caso di pericolo, nel palazzo della Legazione stessa.

Il ministro d'Italia si tiene in continuo contatto con la colonia italiana per ogni eventualità.

Non si ha però motivo di temere per le colonie europee.

Marina militare. — La R. nave *Carlo Alberto* è partita da Funchal per Horta (Azzorre).

Marina mercantile. — Il *Regina d'Italia*, del Lloyd sabaudo, è giunto a Genova da New York. — Lo *Stampalia*, della Veloce, ha proseguito da New York per Napoli e Genova. — Il *Savoja*, id., ha proseguito da Rio de Janeiro. — Il *Duca di Genova*, id., ha proseguito da Santos per Buenos Aires. — Il *Cavour*, della Ligure brasiliana, é partito da Buenos Aires per Santos e Genova. — Il *Regina Elena*, della N. G. I., è partito da Dakar per Palermo e New York. — il *Porto di Adalia*, della Marittima italiana, è partito da Mombasa per l'Italia. — Il *Re Vittorio*, della N. G. I., è partito da Montevideo per Buenos Aires.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 23. — Il bollettino di stamane sullo stato di salute dell'Imperatore dice: L'Imperatore ha avuto la notte disturbata per l'irritazione delle vie respiratorie; i sintomi catarrali continuano ad essere della stessa intensità.

Lo stato delle forze e l'appetito sono soddisfacenti.

PARIGI, 23. — I Sovrani inglesi, accompagnati dal loro seguito e dall'ambasciatore d'Inghilterra, sir Francis Berthie, si sono recati stamane alle ore 10 a Levallois Ferret ove hanno visitato l'ospedale inglese *Richard Wallace*, festosamente accolti dalla popolazione.

PARIGI, 23. — Una colazione è stata offerta in onore del Re e della Regina d'Inghilterra dal Marchese di Breteuil; essa è terminata un poco prima delle 14.

I Sovrani in compagnia del vice ammiraglio de La Jonquière hanno preso posto alle 14,20 in un landau attaccato alla Daumont per recarsi alle corse di Auteuil.

Il corteo è arrivato sul campo delle corse alle 14,40 e ne è ripartito alle 17, un poco prima della sesta corsa.

La folla schierata lungo tutto il percorso ha acclamato caldamente gli ospiti reali.

I Sovrani sono rientrati alle 17,40 al Ministero degli affari esteri.

Il presidente della Repubblica, pure recatosi alle corse ad Auteuil' è rientrato all'Eliseo alle 17,45.

PARIGI, 23. — Il presidente del Consiglio Doumergue ha offerto stasera un pranzo in onore dei Sovrani inglesi.

Il presidente della Repubblica e la signora Poincaré assistevano al pranzo.

I convitati erano circa un centinaio e comprendevano i seguiti dei Sovrani, l'ambasciatore d'Inghilterra Berthie, la sig.ra Berthie ed il personale dell'ambasciata d'Inghilterra a Parigi, i presidenti del Senato e della Camera, il corpo diplomatico, fra cui l'ambasciatore d'Italia e donna Bice Tittoni, i membri del Gabinetto, l'alto personale della presidenza della Repubblica ed un certo numero di alti funzionari e di notabilità.

PARIGI, 23. — Terminato il pranzo al Quai d'Orsay i Sovrani inglesi, il presidente della Repubblica e la signora Poincaré si sono ritirati nel gabinetto del presidente del Consiglio attiguo alla sala della Rotonda.

Il Re e la Regina si sono fatti presentare la maggior parte degli invitati al pranzo e si sono amabilmente intrattenuti con loro.

Alle 10 il Re e la Regina sono stati condotti nella sala dell'Orologio ove era stato eretto un grazioso palcoscenico. La ribalta era ornata di fiori e piante.

Dinanzi al palcoscenico erano state disposte quattro grandi poltrone ricoperte di tappezzerie di Beauvais.

Il Re e il presidente si sono seduti, come già al pranzo, uno vicino all'altro, la Regina a sinistra del presidente e la signora Poincaré alla destra del Re.

Lo splendido, riuscitissimo spettacolo finì alle ore 23. Quindi gli alti personaggi e i loro seguiti passarono al buffet ove i Sovrani si fecero presentare gli artisti che parteciparono alla rappresentazione.

Alle 23.25 il presidente della Repubblica e la signora Poincaré hanno riaccompagnato i Sovrani fino all'ingresso degli appartamenti particolari e sono poi tornati all'Eliseo.

PARIGI, 23. — Il ministro degli esteri inglese, sir E. Grey, ed il presidente del Consiglio, ministro degli esteri, Doumergue, hanno avuto parecchi colloqui dall'arrivo del Re d'Inghilterra in poi.

L'ultimo ha avuto luogo nel pomeriggio al Quai d'Orsay.

Assistevano pure a questo colloquio l'ambasciatore di Francia a Londra, Paul Cambon, sir William Tyrrell, segretario particolare del segretario di Stato per gli esteri, e De Margeris, direttore degli affari politici e commerciali e capo di gabinetto del ministro degli esteri.

In seguito a questi vari colloqui, sir E. Grey e Doumergue hanno convenuto di fare alla stampa dei due paesi la seguente dichiarazione:

Durante i colloqui che sono stati tenuti fra sir E. Grey e il signor Gaston Doumergue, in occasione della visita delle LL. MM. il Re e la Regina d'Inghilterra, le varie questioni interessanti i due paesi sono state prese in considerazione, e si è riconfermata l'identità di vedute dei due ministri su tutti i punti.

Constatando i risultati della politica seguita dai due Governi col Governo imperiale russo, sir E. Grey e il signor Gaston Doumergue si sono trovati d'accordo sulla necessità per le tre potenze di continuare i loro costanti sforzi in vista del mantenimento dell'equilibrio e della pace.

BERLINO, 23. — Il *Wolff Bureau* dichiara che, contrariamente alle affermazioni di alcuni giornali, non è stato progettato alcun aumento del numero delle navi da guerra tedesche al Messico.

L'incrociatore *Dresden* sarà soltanto sostituito dall' incrociatore *Karlsruhe* sulla costa orientale del Messico.

STETTINO, 23. — Il vapore *Siegenia* che appartiene a due armatori tedeschi ha naufragato oggi verso mezzogiorno a Ceuta sulla costa spagnuola.

I trenta uomini dell'equipaggio sono stati salvati.

La nave aveva lasciato il nord dell'Africa con un carico di 3800 tonnellate di minerale di ferro, diretto a Kratzwick presso Stettino. Le navi da guerra spagnuole si sono recate in suo soccorso.

WASHINGTON, 23. — I dispacci da Messico comunicati ufficialmenee dicono che i nord-americani sono in pericolo nella città. I messicani assumono una attitudine minaccicsa nelle vie e gli americani per evitare ogni violenza si concentrano all'Ambasciata.

WASHINGTON, 23. — Il segretario di Stato Bryan dice che la decisione del generale Huerta di consegnare i passaporti all'incaricato d'affari degli Stati Uniti mette gli Stati Uniti nell'indecisione circa la Potenza alla quale debbono affidare la tutela dei propri nazionali al Messico.

WASHINGTON, 23. — Un dispaccio dell'ammiraglio Badger annuncia che dodici americani sono stati uccisi e cinquanta feriti durante l'occupazione di Vera Cruz.

Un dispaccio da Messico dice: La folla si è riunita in bande per fare una dimostrazione contro gli Stati Uniti.

Sono stati rimessi i passaporti all'incaricato d'affari degli Stati Uniti, O' Shaughnessy.

DOMODOSSOLA, 23. — Lo sciopero degli operai del Sempione ad Iselle è in via di accomodamento in seguito ai colloqui tra le autorità locali, l'on. Falcioni, l'on. Chiesa, il comm. Crosa delegato del Governo italiano e l'ing. Eothgsletz, direttore dei lavori.

Quest'ultimo, con l'on. Falcioni, si reca a Berna per conferire in argomento colla Direzione generale delle ferrovie federali.

DURAZZO, 23. — Il principe Guglielmo d'Albania si è recato nella mattinata, con alcuni personaggi del suo seguito, a Tirana, ove si tratterrà probabilmente un giorno.

MESSICO, 23. — L'annunzio dello sbarco delle truppe americane a Vera Cruz e, secondo quanto si crede, a Tampico, ha qui prodotto grande impressione ed agitazione.

Nel pomeriggio di ieri tutti i negozi si sono chiusi, nel timore che si verificassero gravi avvenimenti.

Dimostrazioni percorrono le vie della città inneggiando al presidente Huerta ed al Messico ed emettendo grida di: Morte agli americani!

Finora però la popolazione si mantiene calma. L'ambasciata degli Stati Uniti è custodita da forza armata. I consoli americani hanno invitato i loro connazionali ad abbandonare il paese; sono partiti anche molti tedeschi, ed altri stranieri.

VIENNA, 23. — Mentre il bollettino di stamane non annunciava alcun miglioramento nella salute dell'Imperatore, le notizie del pomeriggio sono più favorevoli. Il bollettino di stasera non è ancora stato redatto, ma la *Wiener Allgemeine Zeitung* si dice in grado di affermare che la giornata di oggi è stata estremamente favorevole alla guarigione del Sovrano.

WASHINGTON, 23. — Da martedì gli americani hanno il controllo di Vera Crux. O' Shaughnessy, incaricato di affari degli Stati Uniti, pensa di lasciare il Messico venerdì. L'incaricato d'affari del Messico a Washington ha domandato i suoi passaporti.

EL PASO (Texas), 23. — Si dice che quattro treni di truppe messicane ed un treno con cavalli e munizioni hanno lasciato ieri sera Chihuahua diretti a Juarez. Le truppe sono agli ordini del generale Ortega.

Il colonnello americano Hartfield, che comanda il corpo di E Paso, essendo stato telefonicamente informato di questi movimenti ha domandato istruzioni al dipartimento della guerra, perchè Juarez si trova di fronte a El Paso.

Erano state prese precauzioni a Juarez per tenere segreti questi movimenti di treni. L'informazione relativa al movimento stesso proviene a quanto sembra da buona fonte.

Le autorità hanno ricevuto ordine di trattenere tutte le armi e munizioni in transito per il Messico.

L'ambasciatore britannico a Washington ha fatto telegrafare a tutti i consoli al Messico l'ordine di invitare tutti i sudditi britannici a lasciare immediatamente il Messico. Si contano più di 700 sudditi britannici nella Repubblica del Messico.

WASHINGTON, 23. — È nuovamente vietata l'esportazione delle armi.

WASHINGTON, 23. — L'ammiraglio Mayo, attualmente a Tampico, informa il Governo che gli incrociatori tedeschi ed inglesi hanno preso a bordo 1200 americani e stranieri. Sono attesi altri profughi provenienti da località più lontane.

VERA CRUZ, 23. — Il generale Maas, ex-comandante messicano di Vera Cruz, annunzia oggi che si propone di marciare contro questa città, alla testa di considerevoli rinforzi, provenienti da Puebla.

VIENNA, 23. — Oggi l'Imperatore ha ricevuto il gran maestro di Corte principe di Montenuovo, gli aiutanti di campo generali Paar e Bolfras ed il direttore di Gabinetto. Schiessl.

LONDRA, 23. — *Camera dei comuni.* — Bonar Law annunzia che Austin Chamberlain chiederà che sia fatta una inchiesta imparziale sui movimenti militari nell'Ulster.

Il primo ministro Asquith consente che la discussione della domanda sia fatta martedì e mercoledì.

Lloyd George presenterà il bilancio giovedì.

WASHINGTON, 23. — Gli Stati Uniti hanno rimesso gli archivi dell'ambasciata nord-americana a Messico alla legazione del Brasile.

Il presidente Wilson, parlando oggi con un giornalista, ha dichiarato che gli Stati Uniti non sono in stato di guerra col Messico, le operazioni sono limitate presentemente alla occupazione di Vera Cruz e dei suoi dintorni.

WASHINGTON, 24. — Si conferma che il piano della campagna militare al Messico deve essere completamente cambiato per l'attitudine minacciosa dei costituzionalisti messicani.

L'ufficio comune della guerra e della marina si occupa attualmente di tale questione.

Le autorità militari hanno ora presi gli accordi necessari per una sufficiente protezione di tutta la frontiera messicana.

VERA CRUZ, 24. — Mentre si procedeva allo sbarco dei soldat di fanteria di marina per impadronirsi della città, la nave *Pravrie* ha sparato in segno di avvertimento 15 colpi. Il tetto del collegio navale è stato distrutto.

La città si è tenuta tutta la notte pronta ad un attacco da parte dei messicani, ma nulla indica che il nemico si trovi nelle vicinanze.

Le navi da guerra nord-americane trasportano a Galveston i profughi, che si calcolano a 2000.

NEW YORK, 24. — La situazione si fa sempre più grave. A questo proposito i fatti più salienti sono l'accordo dei ribelli e le misure militari presi dai nord-americani.

L'attitudine di alcuni giornali, i quali parlano di una annessione del Messico intero, sembra appoggiata dal proclama dell'ammiraglio Fletcher a Vera Cruz, il quale dichiara che gli Stati Uniti occupano la città e sorvegliano la pubblica amministrazione, visto lo Stato di anarchia che regna al Messico.

WASHINGTON, 24. — Il contrammiraglio Doyle, comandante della flotta del pacifico, ha ricevuto l'ordine di condurre la nave ammiraglia a Mazatlan, per assumere il comando della squadra nord-americana, che sta concentrandosi in quella località.

VERA CRUZ, 24. — Un proclama dell'ammiraglio Fletcher dichiara che le forze nord-americane resteranno padrone della città, ma che i funzionari messicani sono invitati a riprendere i loro posti. La sola località che i nord-americani si propongono di occupare definitivamente è, realmente, l'ufficio delle dogane.

VERA CRUZ, 24. — La cannoniera messicana *Progresso* è giunta in porto con 500 soldati ignorando che la città era stata occupata dai nord-americani.

Un ufficiale americano è salito a bordo ed ha informato il capitano che egli doveva mantenersi sotto la luce dei proiettori nord-americani o partire. Allora la cannoniera ha preso il largo.

Il vapore *Tehuantepec* è anche esso arrivato nel porto con 300 soldati a guardia di 250 prigionieri. I vapore è stato fermato dai nord-americani.

GALVESTON, 24. — Una brigata di fanteria con artiglieria ha ricevuto l'ordine di imbarcarsi per Vera Cruz.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

23 aprile 1914.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	765.6
Termometro centigrado al nord	22.2
Tensione del vapore, in mm.	5.32
Umidità relativa, in centesimi	27
Vento, direzione	S
Velocità in km.	4
Stato del cielo	sereno
Temperatura massima, nelle 24 ore	23.4
Temperatura minima, id.	9.9
Pioggia in mm.	—

23 aprile 1914.

In Europa: pressione massima di 772 sul Golfo di Guascogna, minima di 774 sulla Islanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque diminuito, intorno a 1 mm.; temperatura prevalentemente aumentata; cielo sereno.

Barometro: massimo a 769 sul Piemonte, minimo di 766 sulla Penisola Salentina.

Probabilità: ovunque venti deboli, prevalentemente settentrionali; cielo quasi generalmente sereno; mare calmo.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 23 aprile 1914.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore	
			massima	minima
Liguria.				
Porto Maurizio	sereno	calmo	21 0	15 0
Genova	sereno	calmo	21 0	14 0
Spezia	sereno	calmo	24 0	13 0
Piemonte				
Cuneo	1[4 coperto	—	22 0	12 0
Torino	1[4 coperto	—	21 0	11 0
Alessandria	1[4 coperto	—	22 0	9 0
Novara	sereno	—	?	?
Domodossola	1[4 coperto	—	26 0	7 0
Lombardia.				
Pavia	sereno	—	24 0	6 0
Milano	nebbioso	—	25 0	11 0
Como	sereno	—	25 0	10 0
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	1[2 coperto	—	21 0	14 0
Brescia	sereno	—	22 0	11 0
Cremona	sereno	—	24 0	10 0
Mantova	sereno	—	22 0	11 0
Veneto.				
Verona	sereno	—	14 0	10 0
Belluno	sereno	—	12 0	9 0
Udine	sereno	—	24 0	13 0
Treviso	sereno	—	23 0	10 0
Vicenza	sereno	—	22 0	10 0
Venezia	sereno	calmo	22 0	12 0
Padova	sereno	—	22 0	10 0
Rovigo	1[4 coperto	—	25 0	11 0
Romagna-Emilia				
Piacenza	sereno	—	20 0	9 0
Parma	sereno	—	23 0	12 0
Reggio Emilia	sereno	—	21 0	11 0
Modena	1[4 coperto	—	21 0	10 0
Ferrara	sereno	—	22 0	11 0
Bologna	sereno	—	21 0	14 0
Forlì	sereno	—	21 0	10 0
Marche-Umbria.				
Pesaro	1[4 coperto	calmo	19 0	8 0
Ancona	sereno	calmo	20 0	12 0
Urbino	sereno	—	18 0	11 0
Macerata	sereno	—	21 0	13 0
Ascoli Piceno	sereno	—	23 0	10 0
Perugia	sereno	—	21 0	11 0
Camerino	—	—	—	—
Toscana.				
Lucca	sereno	—	24 0	8 0
Pisa	sereno	—	24 0	8 0
Livorno	1[4 coperto	calmo	23 0	12 0
Firenze	sereno	—	15 0	9 0
Arezzo	sereno	—	24 0	9 0
Siena	sereno	—	22 0	12 0
Grosseto	sereno	—	24 0	10 0
Lazio.				
Roma	1[4 coperto	—	23 0	10 0
Versante Adriatico Meridionale.				
Teramo	sereno	—	23 0	5 0
Chieti	sereno	—	17 0	9 0
Aquila	sereno	—	21 0	8 0
Agnone	sereno	—	19 0	8 0
Foggia	sereno	—	21 0	10 0
Bari	1[2 coperto	calmo	17 0	9 0
Lecce	sereno	—	20 0	12 0
Taranto	3[4 coperto	legg. mosso	24 0	3 0
Versante Mediterraneo Meridionale.				
Caserta	sereno	—	25 0	13 0
Napoli	sereno	calmo	24 0	15 0
Benevento	sereno	—	23 0	5 0
Avellino	sereno	—	20 0	6 0
Mileto	1[4 coperto	—	24 0	10 0
Potenza	sereno	—	18 0	8 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	sereno	—	17 0	7 0
Sicilia.				
Trapani	3[4 coperto	calmo	19 0	12 0
Palermo	sereno	calmo	20 0	9 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	sereno	—	17 0	12 0
Messina	sereno	legg. mosso	22 0	14 0
Catania	sereno	calmo	20 0	11 0
Siracusa	—	—	—	—
Sardegna.				
Sassari	sereno	—	22 0	12 0
Cagliari	sereno	legg. mosso	19 0	8 0
Libia.				
Tripoli	1[2 coperto	legg. mosso	18 0	14 0
Bengasi	—	—	—	—

[illegible] : G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*